

20 gennaio 2011

## La ricerca prova il cambio di marcia

Non sarà la migliore delle riforme possibili, ma il nuovo statuto del Cnr è un passo avanti decisivo per il completamento della riforma del 2003 e un progresso sulla strada dell'innovazione della ricerca pubblica in Italia.

La razionalizzazione degli istituti consentirà uno snellimento burocratico a tutto vantaggio dell'efficienza e della produttività, la separazione delle funzioni tra direttore generale e presidente scongiura la sovrapposizione delle competenze e separa nettamente l'amministrazione dalla ricerca. Infine il ritorno degli uffici per il coordinamento tecnologico e le relazioni internazionali mette fine alla frammentazione di due competenze fondamentali per la ricerca. Certo l'approvazione dello statuto non è stata una passeggiata nel parco e l'equilibrio trovato è pur sempre un compromesso tra la visione del ministero, del presidente e di 118 direttori d'istituto.

Resta il nodo della presenza nel cda di un rappresentante della comunità scientifica. La scelta è demandata al ministro. Una delega in bianco nelle mani di Mariastella Gelmini.

20 gennaio 2011

---

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **elEconomista**